

RENDICONTO FINANZIARIO

(In migliaia di Euro)	2008	2007
A. DISPONIBILITA' NETTE INIZIALI (compresi titoli a reddito fisso)	2.153.454	3.655.045
effetto "spin off immobiliare"	0	(81.945)
effetto fusioni (Servizi Tecnici in liq. e Veneta Infrastrutture in liq. nel 2007 e Bagnoli in liq. e SOTEA nel 2006.)	0	24.780
scissione parziale ramo "Infrastrutture"	0	(92.478)
acquisizione rami "Finsider" e "Mededii"	0	(65.416)
	2.153.454	3.438.968
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile del periodo	78.105	240.734
Ammortamenti	36	116
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	0	0
Rivalutazioni / svalutazioni di immobilizzazioni	203.255	5.677
Variazioni del capitale d'esercizio :		
.compendi immob.ex Demanio e altri (acquisizioni)	0	0
.compendi immob.ex Demanio e altri (realizzi)	0	21.261
.effetto fusione ATI in liq.	0	0
.altre variazioni del capitale d'esercizio e diverse	450.650	45.273
Variazione netta del TFR e dei fondi rischio	(196.092)	(155.328)
	533.954	157.733
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Immateriali	0	0
Materiali	(200)	(267)
Finanziarie	(159.400)	(84.730)
Prezzo di realizzo e valore di rimborso di immobilizzazioni	177.178	156.550
	17.578	71.553
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Nuovi finanziamenti	0	0
	0	
Rimborso di finanziamenti	0	(800)
	0	(800)
E. DISTRIBUZIONE DI UTILI/RISERVE	(250.000)	(1.515.000)
F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B + C + D + E)	301.532	(1.286.514)
G. DISPONIBILITA' NETTE FINALI (compresi titoli a reddito fisso)	2.454.986	2.153.454

1. ATTIVITÀ SVOLTA

Partecipazioni e razionalizzazione societaria di Gruppo

Nell'esercizio 2008 è proseguita l'attività di controllo, indirizzo e supporto alle partecipate nell'ottica di accrescerne il valore e precostituire le condizioni per una adeguata collocazione delle stesse sul mercato attraverso processi di privatizzazione, tenuto conto della fase recessiva dell'economia in atto.

In relazione a tale attività, assumono particolare rilievo le problematiche che caratterizzano le società Fincantieri S.p.A. e Tirrenia di Navigazione S.p.A., nonché gli sviluppi della vicenda Alitalia e le ricadute negative sulla partecipata Alitalia Servizi e, di riflesso, sulla Vostra Società.

Con riferimento alla Fincantieri S.p.A. – come noto uno dei principali operatori mondiali nel campo delle costruzioni navali – Fintecna, di concerto con la Società e in costante contatto con l'Azionista, ha approfondito l'evoluzione delle problematiche inerenti la relativa quotazione in borsa, ipotizzata inizialmente nei primi mesi del 2008. Tale operazione trovava fondamento nel Piano Industriale 2007-2011, predisposto dalla Fincantieri in tale prospettiva, che prevedeva un percorso di crescita dimensionale e di diversificazione delle attività.

Il Piano era infatti basato sul consolidamento della posizione di leadership nei settori "core" (navi da crociera, traghetti, navi militari), attuando la Società nel contempo un bilanciamento del profilo di rischio mediante la diversificazione dei mercati geografici (ingresso nel mercato militare Statunitense) e lo sviluppo di ulteriori nicchie di prodotto/attività (in particolare mega yacht, riparazioni e trasformazioni navali, sistemi e componenti).

In tale contesto, si colloca il programma di investimenti avviato e finalizzato all'ammodernamento degli asset (interventi tecnologici nei cantieri italiani), nonché l'operazione di acquisizione, avvenuta a fine esercizio, di una quota di partecipazione nel capitale della Manitowoc Marine Group, uno tra i principali costruttori navali di medie dimensioni degli Stati Uniti d'America, investimento che segna l'ingresso della Fincantieri nel mercato americano della difesa.

La quotazione della Fincantieri alla Borsa Valori Italiana ha registrato, come noto, susseguenti slittamenti in ragione di fattori esterni, venendo successivamente confermata nel "Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2009 – 2013" del Governo del giugno 2008 nel quale veniva richiesto di *"procedere tempestivamente al collocamento sul mercato di una quota del capitale di Fincantieri, prioritariamente finalizzato a consentire alla Società di reperire – anche attraverso un aumento di capitale – adeguate risorse finanziarie atte a fronteggiare i fabbisogni*

derivanti dall'attuazione di urgenti e necessarie iniziative industriali di rafforzamento strategico e di ammodernamento e sviluppo dei propri cantieri".

In tale contesto il sopraggiungere della crisi dei mercati finanziari ed il peggioramento del quadro di mercato del settore delle costruzioni navali ha comportato la necessità di dover approfondire tutte le possibili opzioni per realizzare il necessario rafforzamento patrimoniale della Fincantieri.

A tale scopo, tenuto conto delle indicazioni dell'Azionista circa l'opportunità di avvalersi del supporto di un consulente finanziario, sul finire dell'esercizio Fintecna, ad esito delle risultanze di specifica procedura di selezione, ha prescelto il consulente (BNP Paribas) al quale è stato conferito l'incarico prioritario di individuare, previo svolgimento di un'approfondita analisi di mercato, l'operazione più opportuna per realizzare l'anzidetto rafforzamento patrimoniale della Fincantieri, definendone termini e modalità di attuazione.

Per quanto riguarda la Tirrenia, particolare impegno hanno richiesto la complessità del percorso di privatizzazione e di rinnovo delle convenzioni (scadute il 31 dicembre 2008) che disciplinano l'attività delle società del Gruppo, alla luce dell'evoluzione del contesto normativo ed amministrativo di riferimento.

Si ricorda al riguardo che l'articolo 1, commi 998 e 999, della legge 27 dicembre 2006 n.296, prevede la stipulazione di nuove convenzioni, con scadenza in data non anteriore al 31 dicembre 2012, ai fini di completare il processo di liberalizzazione del settore del cabotaggio marittimo e di privatizzare le società esercenti i servizi di collegamento ritenuti essenziali per le finalità di cui all'articolo 8 della legge 20 dicembre 1974, n. 684, nonché agli articoli 1 e 8 della legge 19 maggio 1975, n. 169 e successive modificazioni. In relazione alle citate tematiche sono stati attivati gli opportuni contatti con l'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze; gli approfondimenti hanno riguardato, in particolare, il contenuto del nuovo regime convenzionale, nonché le relative problematiche di carattere comunitario.

I mutamenti intervenuti sotto il profilo normativo nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di particolare attenzione e valutazione. Al riguardo assume particolare rilevanza il decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, art. 57 (convertito nella legge 6 agosto 2008 n. 133), che ha disposto:

- il trasferimento alle Regioni delle "funzioni e dei compiti di programmazione e di amministrazione relativi ai servizi di cabotaggio marittimo di servizio pubblico" che si svolgono all'interno delle stesse (commi 1 e 2);
- la facoltà per le Regioni Campania, Sardegna, Sicilia e Toscana di richiedere "entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto" il trasferimento a titolo gratuito

- delle partecipazioni totalitarie detenute nelle società regionali e, per le Regioni Puglia e Lazio, di richiedere, rispettivamente, il trasferimento a titolo gratuito “dei beni, delle attività e delle risorse umane utilizzate rispettivamente dalla Tirrenia e dalla Caremar per l'esercizio dei collegamenti con le Isole Tremiti e con l'arcipelago Pontino (comma 3)”;
- la possibilità, per le stesse Regioni, “sussistendo comprovate esigenze economiche sociali, ambientali, anche al fine di assicurare il rispetto del principio della continuità territoriale e la domanda di mobilità dei cittadini”, di “affidare l'esercizio di servizi di cabotaggio a società di capitale da esse interamente partecipate secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario” (comma 4);
 - l'abrogazione della disposizione normativa contenuta all'articolo 2, comma 192 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che prevedeva l'obbligo per il Governo, in caso di cessione di una quota azionaria tale da comportare la perdita della maggioranza del capitale sociale di società esercenti servizi marittimi nazionali ed internazionali, di trasmettere il relativo piano industriale al Parlamento per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari (comma 5).

Si ricorda in proposito che le Regioni interessate non si sono avvalse della facoltà prevista dal decreto nei termini stabiliti.

In materia, successivamente, è intervenuto il decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, art. 26 (convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2) che ha abrogato l'articolo 57 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 nella parte (commi 3 e 4) in cui disponeva il trasferimento senza corrispettivo alle Regioni interessate, su loro richiesta, dell'intera partecipazione detenuta da Tirrenia nelle società marittime regionali Caremar, Toremar, Siremar e Saremar; lo stesso decreto ha disposto il rinvio al gennaio 2010 del trasferimento alle Regioni delle competenze in materia di cabotaggio marittimo locale.

In prossimità della scadenza delle convenzioni, il decreto legge c.d. “milleproroghe” del 30 dicembre 2008 n. 207, art. 26 (convertito nella legge 27 febbraio 2009, n. 14) ha prorogato di un anno il regime vigente, prevedendo che il corrispettivo per gli oneri di servizio pubblico non possa eccedere gli importi stanziati nel bilancio dello Stato per il settore.

Per quanto concerne gli adempimenti formali necessari all'avvio del processo di privatizzazione, si segnala che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 6 novembre 2008, ha deliberato lo schema provvisorio dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in Tirrenia. Nel dicembre scorso è stato selezionato, ad esito di procedura competitiva, lo Studio Legale Clifford Chanche come consulente legale dell'operazione, e si è avviata la procedura di

selezione dell'advisor finanziario (conclusasi all'inizio del 2009 con l'assegnazione dell'incarico ad Unicredit Markets & Investment Banking).

Come più approfonditamente descritto nel capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", il 13 marzo 2009 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il decreto definitivo concernente la definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della Tirrenia.

Con riferimento alla critica evoluzione che ha riguardato la partecipazione Alitalia Servizi nel 2008 ed in considerazione dei significativi riflessi che ne sono conseguiti sul bilancio di Fintecna, di seguito si riassumono gli aspetti salienti della iniziativa in argomento.

Nel corso del secondo semestre 2004 Alitalia ha elaborato il Piano Industriale 2005-2008 che prevedeva, tra l'altro, il conferimento delle attività di terra ⁸ ad una nuova realtà societaria (Alitalia Servizi, inizialmente posseduta al 100% da Alitalia) destinata ad essere successivamente deconsolidata dalla medesima Alitalia.

Sulla base dell'invito formulato dall'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, Fintecna valutò – nell'ambito del progetto di riorganizzazione e razionalizzazione del Gruppo Alitalia – l'interesse ad assumere una partecipazione nella compagine azionaria di Alitalia Servizi, con l'obiettivo di attivare processi di valorizzazione e di successiva dismissione delle attività nella stessa conferite, con la prospettiva di un adeguato rendimento del capitale investito.

L'operazione Alitalia Servizi secondo gli accordi intervenuti fra Alitalia e la medesima Fintecna è stata approvata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di Assemblea Fintecna.

Il progetto di ristrutturazione di Alitalia è stato notificato dallo Stato Italiano alla Commissione Europea, in data 15 ottobre 2004, affinché ne venisse dichiarata la legittimità alla luce della

⁸ A) Manutenzione (aeromobili, motori e componenti), anche attraverso due società controllate, Alitalia Maintenance System (partecipata al 40% da Lufthansa Technik) e Atitech (100% Alitalia Servizi).
B) Ground Handling, attraverso la società Alitalia Airport.
C) Information Technology, con oggetto le attività di sviluppo, rilascio, operatività e manutenzione dei sistemi informativi e delle linee di telecomunicazione, architetture e infrastrutture di supporto, vendite dei servizi e prodotti a terzi.
D) Shared Services, con oggetto attività di servizi amministrativi, di gestione del personale, *facility management* e call center (anche attraverso la società Ales partecipata al 100%).

normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato, in particolare con riferimento a due operazioni in esso previste: (i) l'intervento di Fintecna nel capitale sociale di Alitalia Servizi; (ii) l'aumento del capitale di Alitalia fino ad un massimo di 1.200 milioni di Euro, con contestuale riduzione al di sotto del 50% della partecipazione detenuta dallo Stato. La Commissione Europea ha approvato con decisione del 7 giugno 2005 il Piano di ristrutturazione Alitalia nel suo complesso, riconoscendo per quel che concerne l'investimento di Fintecna in Alitalia Servizi che lo stesso *"non costituisce aiuto di Stato, in applicazione del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato"*.

Nel novembre 2005 Fintecna ha pertanto acquisito una partecipazione pari al 49,4% nel capitale ordinario di Alitalia Servizi con l'obiettivo di gestire, d'intesa con il Socio Alitalia, i programmi di efficientamento, valorizzazione e dismissione delle attività inquadrate nella medesima Alitalia Servizi; contestualmente la stessa Alitalia ha costituito usufrutto su azioni ordinarie rappresentative dell'1,6% del relativo capitale a favore di Fintecna che ha conseguentemente acquisito la maggioranza dei diritti di voto in assemblea.

L'ingresso di Fintecna nel capitale di Alitalia Servizi ha costituito il presupposto essenziale in virtù del quale Alitalia ha potuto: (i) deconsolidare, come previsto, le attività trasferite in Alitalia Servizi; (ii) realizzare, nel dicembre 2005, l'operazione di aumento di capitale dell'ordine di 1 miliardo di Euro, cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha partecipato in misura tale da ridurre al 49,9% la propria partecipazione, ottenendo a tal fine – sempre per effetto dell'intervento di Fintecna in Alitalia Servizi – l'indispensabile sottoscrizione, da parte di primarie banche, del Contratto di Garanzia per l'aumento di capitale stesso.

Per quanto riguarda la regolamentazione dei rapporti tra Alitalia e Fintecna in ordine alla gestione della partecipazione Alitalia Servizi, l'Accordo Quadro sottoscritto fra i Soci nel maggio 2005 ha previsto, fra l'altro, una serie di aumenti di capitale della società dal 2005 al 2007, a seguito dei quali Fintecna avrebbe dovuto detenere la maggioranza effettiva del capitale sociale ordinario di Alitalia Servizi già alla fine del 2005.

In proposito, come già accennato, con il primo aumento di capitale pari ad €/milioni 92, Fintecna in data 10 novembre 2005 ha acquisto il 49,4% delle azioni ordinarie, che unitamente al richiamato usufrutto ha attribuito alla medesima la maggioranza dei diritti di voto esercitabili in assemblea.

Successivamente, in linea con le intese contrattuali, Fintecna ha sottoscritto per intero gli ulteriori aumenti di capitale della società, effettuati tramite emissione di azioni "privilegiate", per complessivi €/milioni 117 circa, elevando in tal modo la propria partecipazione al 68,85% del capitale complessivo di Alitalia Servizi – pari ad €/milioni 303 – costituito, quanto ad €/milioni 186,4 da azioni ordinarie (di cui Fintecna detiene, come detto, il 49,4%) e, quanto ad €/milioni 116,6 da azioni "privilegiate" interamente possedute da Fintecna.

Il previsto aumento di capitale per €/milioni 6 da effettuarsi tramite emissione di azioni ordinarie che Fintecna, secondo le intese contrattuali, avrebbe dovuto sottoscrivere entro il dicembre 2005 con l'acquisizione della maggioranza effettiva (51%) del relativo capitale, è stato rinviato su specifica richiesta Alitalia.

Coerentemente con quanto previsto nell'Accordo Quadro e nel Piano di Alitalia Servizi, nel corso dell'esercizio 2006 sono stati avviati i processi di "esternalizzazione" delle aree di attività relative ai "Servizi Condivisi", "Servizi Informatici" e "Call Center", nonché attivate le fasi preliminari per la cessione delle attività di "Handling".

In tale ottica, tenuto conto delle negoziazioni in corso con qualificati operatori, Alitalia Servizi ha costituito nell'agosto 2006 tre società di scopo a responsabilità limitata, cui trasferire i citati primi due rami di attività una volta definito compiutamente il contenuto delle intese negoziali con i soggetti interessati (Accenture e EDS), nonché le attività di "Call Center" per le quali si prospettava un analogo processo di "outsourcing".

Nel contesto delineato, le intese intervenute tra le Parti interessate prevedevano la cessione ad Accenture ed EDS di una quota pari all'80% del capitale delle società di rispettivo interesse cui sarebbero stati conferiti i settori di attività in argomento; la residua quota del 20% sarebbe stata acquisita da Alitalia.

Peraltro, lo stato di particolare tensione determinatosi nell'evoluzione dei rapporti tra Alitalia e le Organizzazioni Sindacali ha impedito ad Alitalia Servizi la finalizzazione delle intese raggiunte che, su proposta Alitalia, sono state ricondotte all'ipotesi alternativa di mantenere nel capitale delle società "Servizi Condivisi 2006" e "Servizi Informatici 2006" una quota pari al 51% - suddivisa tra Alitalia Servizi (31%) e Alitalia (20%) - e di cedere ad Accenture ed EDS la restante quota del 49% trasferendo ai due partners la responsabilità della gestione di tali aree di

attività tramite la sottoscrizione di specifici Patti Parasociali.

Relativamente a dette operazioni di "esternalizzazione" si è anche dato avvio alle procedure di consultazione sindacale, ai sensi dell'art. 47 della Legge 428/1990.

Alitalia Servizi non ha potuto, ancora una volta, finalizzare gli accordi convenuti, sia in ragione della posizione assunta dalle Organizzazioni Sindacali, sia in considerazione delle connesse problematiche determinatesi nell'ambito del contesto di riferimento istituzionale.

Più in particolare, nell'ambito di un incontro tenutosi tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali in ordine alle tematiche del trasporto aereo, è emerso il comune intendimento volto ad assicurare una "moratoria", fino al 31 gennaio 2007, in ordine alle diverse iniziative assunte in coerenza con il Piano Industriale di Alitalia/Alitalia Servizi.

Nel quadro delineato è successivamente intervenuta la determinazione assunta dalle Autorità di Governo di procedere alla cessione di una quota di controllo del capitale Alitalia che ha comportato, di fatto, il superamento delle intese dell'ottobre 2004 con riferimento in particolare alle iniziative previste nell'ambito del suddetto Piano.

In data 29 dicembre 2006, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha dato avvio ad una procedura competitiva finalizzata alla privatizzazione di Alitalia tramite la cessione della quota di controllo nel possesso del Ministero stesso. Tale procedura si è conclusa in data 18 luglio 2007 senza esito.

In proposito si ricorda come successivamente, in data 31 luglio 2007, il Ministero abbia riconfermato la decisione del Governo di cedere il controllo di Alitalia. Sulla base di quanto auspicato dal Ministero, la società Alitalia ha avviato nel settembre 2007 una propria autonoma ricerca per individuare tempestivamente soggetti industriali e finanziari impegnati a promuoverne il risanamento, lo sviluppo ed il rilancio e disponibili, in tale contesto, ad acquisire il controllo della Compagnia. Anche questa seconda iniziativa si è conclusa, per motivi di vario ordine, nell'aprile del 2008 senza esiti positivi.

In relazione all'aggravarsi della situazione industriale e finanziaria di Alitalia, il Consiglio di Amministrazione della stessa ha deliberato, nella riunione tenutasi in data 29 agosto 2008, di presentare istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, adducendo

lo stato d'insolvenza, ai sensi di quanto stabilito nel decreto legge 28 agosto 2008, n. 134, recante "Disposizioni in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi", con la cui emanazione è stato integrato il testo della legge Marzano (DL 347/2003).

Con decreto in data 29 agosto 2008 del Presidente del Consiglio dei Ministri la società Alitalia è stata quindi ammessa, ai sensi di legge e con decorrenza immediata, alla procedura di amministrazione straordinaria; con detto decreto è stato nominato Commissario Straordinario il Prof. Augusto Fantozzi, al quale è stata affidata la gestione dell'impresa e l'amministrazione dei beni della Compagnia medesima.

Nel quadro delineato, i Consigli di Amministrazione di Alitalia Servizi e delle sue controllate (Alitalia Airport, Atitech, Ales, AMS), riunitisi in data 29 agosto 2008, hanno preso conoscenza della decisione di Alitalia di chiedere l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, constatando nel contempo che le Società medesime venivano a qualificarsi, tenuto in particolare conto dei contratti di servizio intercorrenti con la Compagnia, quali imprese del Gruppo facenti capo ad Alitalia ai sensi e per gli effetti della relativa disciplina legislativa in materia.

I Consigli di Amministrazione hanno quindi dato mandato ai rispettivi Presidenti di porre in essere, ai sensi e per gli effetti della specifica normativa, ogni atto e, più in generale, ogni iniziativa al riguardo necessari ed opportuni.

In tale contesto, i Consigli di Amministrazione di Alitalia Servizi S.p.A. e di Alitalia Airport S.p.A., riunitisi in data 12 settembre 2008, hanno distintamente preso in esame la situazione di estrema incertezza che caratterizzava le rispettive società in ragione soprattutto di: *i)* rapporto pressoché sostanziale che lega le due società con il cliente Alitalia; *ii)* incertezza in ordine al mantenimento dei contratti di servizio; *iii)* improcrastinabili impegni inerenti i pagamenti di stipendi al personale dipendente e di fatture a fornitori in scadenza, in presenza della difficoltà di ricorrere ulteriormente al credito bancario; *iiii)* impraticabilità dell'ipotesi di procedere ad una dismissione di cespiti per reperire risorse finanziarie, per i tempi non brevi occorrenti e per l'esigenza di non privarsi di strutture produttive essenziali.

Pertanto, i Consigli di Amministrazione di Alitalia Servizi e di Alitalia Airport, con parere favorevole dei rispettivi Collegi Sindacali, hanno nella medesima riunione deliberato

all'unanimità di aver accertato che "in data odierna sussistono i requisiti e le condizioni per l'ammissione di Alitalia Servizi S.p.A. ed Alitalia Airport S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi e per gli effetti della Legge 18 febbraio 2004, n. 39, come successivamente modificato, ed in particolare, da ultimo, con il Decreto Legge 28 agosto 2008, n. 134".

In conseguenza, in data 16 settembre 2008 Alitalia Servizi ed Alitalia Airport, con distinti decreti del Ministro dello Sviluppo Economico, sono state ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria; con i medesimi decreti, relativamente alla suddetta procedura, è stato nominato quale Commissario Straordinario il Prof. Augusto Fantozzi, al quale è stata affidata la gestione di entrambe le società.

Le restanti società operative del gruppo Alitalia Servizi (Atitech, Alitalia Maintenance System ed Ales) non sono state al momento interessate dal procedimento di amministrazione straordinaria.

Con riferimento alle richiamate procedure di amministrazione straordinaria si informa che Fintecna vanta nei confronti di Alitalia – Linee Aeree Italiane in a.s. un saldo creditorio per complessivi € 201.719,13 correlato, in origine, al ruolo di "intermediario" IRI di mutui BEI destinati a finanziare, tra l'altro, i programmi di investimento di Alitalia.

In considerazione di quanto rappresentato Fintecna, tramite i propri Consulenti legali, ha presentato al Tribunale Ordinario di Roma – Sezione Fallimentare, in data 13 novembre 2008 istanza affinché la medesima Società "sia ammessa allo stato passivo della procedura in epigrafe per € 201.719,13, in chirografo, oltre rivalutazione monetaria ed interessi di legge fino alla data di chiusura dello stato passivo".

Nei confronti invece di Alitalia Servizi in a.s. Fintecna vanta un credito complessivo di € 223.170,45, di cui € 152.570,45 corrispondenti al costo del personale distaccato da Fintecna ed € 70.600,00 per gli oneri sostenuti da Fintecna per il pagamento del premio relativo alla copertura assicurativa (polizza responsabilità civile) per Amministratori e Sindaci della predetta Società in a.s..

Si ricorda, inoltre, che Alitalia Servizi è esposta nei confronti di Veneto Banca per l'ammontare complessivo di € 76.567.784,70 che rappresenta: i) quanto ad € 74.135.207,00 l'importo

utilizzato da Alitalia Servizi alla data del 29 agosto 2008 in ragione del contratto di apertura di credito in conto corrente stipulato tra le Parti a fronte del quale Fintecna ha rilasciato, come noto, garanzia a prima richiesta; ii) relativamente ad € 2.432.577,70 l'ammontare delle competenze maturate su detta esposizione fino alla data del 31 dicembre 2008.

Si sottolinea in proposito che Veneto Banca non ha, al momento, escusso la garanzia prestata da Fintecna ed ha provveduto a presentare al Tribunale di Roma l'istanza per l'insinuazione nello stato passivo di Alitalia Servizi in a.s. del complessivo credito vantato nei confronti della medesima per effetto dell'intervenuto utilizzo della richiamata linea di credito.

Nel quadro delineato Fintecna ha presentato in data 14 gennaio scorso al Tribunale Ordinario di Roma - Sezione Fallimentare due distinti ricorsi per l'ammissione allo stato passivo di Alitalia Servizi in a.s.. Più in particolare, la prima istanza attiene al richiamato credito di complessivi € 223.170,45, mentre con la seconda istanza Fintecna, considerata la possibilità di una futura escussione totale o parziale della garanzia prestata nei confronti di Veneto Banca, ha richiesto *"di essere ammessa con riserva, quale creditrice condizionata non privilegiata, allo stato passivo della procedura in epigrafe per l'importo complessivo di € 76.567.784,70 oltre alle successive competenze che matureranno in capo alla banca alla data di escussione della garanzia, il tutto comprensivo di interessi"*.

Vale infine rilevare che nella Procedura in argomento - coinvolgendo la stessa più società dello stesso Gruppo - compete al Commissario Straordinario far valere i crediti vantati da Alitalia Servizi in a.s. e da Alitalia Airport in a.s. nei confronti di Alitalia anch'essa soggetta a Procedura di Amministrazione Straordinaria.

A tale riguardo si fa presente che il Commissario Straordinario ha presentato al Tribunale specifici ricorsi per l'ammissione delle due Società allo stato passivo di Alitalia in a.s.. Più in particolare, relativamente ad Alitalia Servizi in a.s., è stata richiesta l'insinuazione a detto stato passivo per il complessivo importo di €/milioni 119,6 in via chirografaria e di €/milioni 26,1 in prededuzione; quanto ad Alitalia Airport in a.s., l'istanza di ammissione allo stato passivo riguarda un ammontare complessivo di crediti pari ad €/milioni 49,4 qualificati come chirografari.

In data 20 novembre 2008 il Commissario Straordinario ha accettato l'offerta formalizzata in data 19 novembre 2008 da C.A.I. S.p.A. per l'acquisto dei complessi di beni e contratti relativi all'attività di volo delle Imprese del Gruppo Alitalia in a.s.; l'accettazione dell'offerta è stata

autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto del 19 novembre 2008, unitamente al "Programma di cessione dei complessi di beni e contratti" presentato dal Commissario Straordinario stesso in data 18 novembre 2008.

L'offerta presentata da C.A.I. S.p.A. prevede in particolare un corrispettivo di €/milioni 1.052, di pertinenza: quanto a €/milioni 936 di Alitalia Linee Aeree Italiane in a.s.; quanto a €/milioni 57 di Alitalia Servizi in a.s.; quanto a €/milioni 20 di Alitalia Express in a.s.; quanto a €/milioni 33 di Volare in a.s.; quanto a €/milioni 6 di Alitalia Airport in a.s..

L'investimento di Fintecna nella partecipazione Alitalia Servizi - pari ad €/milioni 212 (compresi €/milioni 3,4 di conguaglio prezzo) - è stato svalutato per l'importo di circa €/milioni 10 nel bilancio 2007, per allineamento del valore di carico della partecipazione al patrimonio netto della Società; a fronte del residuo importo di €/milioni 202, nel bilancio in esame è stato prudenzialmente effettuato un accantonamento di ammontare equivalente ad uno specifico fondo rettificativo.

L'evoluzione della procedura di amministrazione straordinaria delle società del Gruppo Alitalia, ed in particolar modo di quella di Alitalia Servizi ed Alitalia Airport, viene attentamente seguita da Fintecna nell'ottica di valutare eventuali possibili azioni a tutela del proprio investimento.

Sono parallelamente proseguite le attività volte alla razionalizzazione delle attività del Gruppo Fintecna, al fine di pervenire ad una sempre maggiore semplificazione delle realtà ivi presenti, anche mediante operazioni di carattere societario.

In tale ambito, in data 6 agosto 2008, è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma la Finsider S.p.A. in liquidazione, ultima liquidazione "storica" facente capo in origine all'IRI; propedeuticamente nell'esercizio 2007 Fintecna aveva proceduto ad acquisire dalla stessa il residuo complesso aziendale.

Nell'esercizio, inoltre, sono state chiuse le seguenti ulteriori attività liquidatorie:

- il Consorzio Fercomit in liquidazione (Fintecna S.p.A. 11,99%) è stato cancellato dal Registro delle Imprese di Frosinone in data 17 giugno 2008;
- il Consorzio Capo Comino S.c.a r.l. in liquidazione (Fintecna S.p.A. 45%) è stato cancellato dal Registro delle Imprese di Sassari in data 25 luglio 2008;
- la Minervino Alto S.c.a r.l. in liquidazione (Fintecna S.p.A. 56,7%) è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Roma in data 1° settembre 2008;
- la IT.EDI. S.c.a r.l. in liquidazione (Fintecna S.p.A. 100%) è stata cancellata dal Registro

delle Imprese di Roma in data 1° settembre 2008.

E' stato inoltre depositato, unitamente all'istanza di cancellazione, il bilancio finale di liquidazione del consorzio CON.SO.MI. (Fintecna S.p.A. 88%).

In merito all'attività finalizzata alla dismissione delle partecipazioni non strategiche, si segnala che, nel corso dell'esercizio, sono state cedute le seguenti partecipazioni minoritarie:

- Edilvenezias S.p.A. (13,33% Fintecna S.p.A.), con atto di cessione in data 18 gennaio 2008;
- Friulia S.p.A. (0,221% Fintecna S.p.A.), con atto di cessione in data 7 aprile 2008;
- Olbia 90 S.c.a r.l. in liquidazione (16,0% Fintecna S.p.A.), con atto di cessione in data 24 ottobre 2008.

Come evidenziato anche nel capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", sulla base di una specifica opzione di vendita, Fintecna in data 5 febbraio 2009, termine ultimo di differimento pattuito con Invitalia – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., ha formalizzato la cessione a tale società dell'intera partecipazione (9,445%) detenuta nel capitale sociale di Nuovi Cantieri Apuania S.p.A..

Si ricorda in proposito che tale partecipazione era stata acquisita nel gennaio 2005 dalla Fintecna, a seguito di accordi intervenuti con Sviluppo Italia S.p.A. (ora Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.) e la controllata di quest'ultima Investire Partecipazioni S.p.A., nell'ambito di un programma finalizzato alla ristrutturazione di Nuovi Cantieri Apuania e tenuto conto delle esperienze maturate dalla Fintecna in processi analoghi, nonché delle specifiche capacità e competenze della controllata Fincantieri.

Contestualmente all'ingresso della Fintecna nella compagine azionaria di Nuovi Cantieri Apuania erano state formalizzate apposite intese con Sviluppo Italia che assicuravano la possibilità per la Fintecna di uscire dalla platea azionaria della società a proprio insindacabile giudizio, attraverso l'esercizio di una specifica opzione di vendita.

Gestione immobili residui

In data 21 luglio 2008 è stato sottoscritto con la Società per Cornigliano (45% Regione Liguria, 22,5% ciascuna Provincia e Comune di Genova e 10% Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.) il contratto di compravendita del

complesso immobiliare "Villa Bombrini" sito a Genova.

Tale complesso è compreso tra le residue proprietà non trasferite a Fintecna Immobiliare, con la nota operazione di conferimento, in relazione ai vincoli cui il medesimo bene è stato assoggettato in virtù di provvedimenti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, che ne hanno comportato la soggezione alle tutele vincolistiche di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. Detto provvedimento normativo prescrive il diritto di prelazione dello Stato e degli Enti locali territoriali in caso di cessione.

L'effetto traslativo della proprietà si è realizzato il 6 novembre 2008, una volta decorsi inutilmente i termini di legge per l'esercizio della prelazione.

Gestioni liquidatorie e/o a stralcio

□ Ex IGED

E' proseguita anche nell'esercizio in esame la gestione delle complesse problematiche riguardanti l'attività liquidatoria degli Enti in liquidazione che fanno capo all'Ispettorato Generale di Finanza.

Secondo quanto previsto dagli atti convenzionali – Atto aggiuntivo dell'8 novembre 2005 alla convenzione del 29 settembre 2004 – stipulati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che hanno avuto efficacia dal 1° gennaio 2006, l'anno 2008 costituisce il terzo ed ultimo esercizio del mandato a gestire affidato a Fintecna dalla Ragioneria Generale dello Stato sulla base della convenzioni summenzionate. Successivamente con decreto legge del 30 dicembre 2008 la convenzione è stata prorogata al 30 giugno 2009.

Nel corso dell'anno – come nei due precedenti – Fintecna ha continuato ad operare congiuntamente al personale ex IGED espletando le attività proprie del mandato gestorio affidatole ai sensi delle Leggi 15 giugno 2002, n. 112, e 30 dicembre 2004 n. 311, adoperandosi alla ricognizione sulle problematiche prevalenti (contenzioso legale, aspetti contributivi del personale ex IGED, patrimonio immobiliare) e nella ricostruzione delle situazioni patrimoniali delle liquidazioni rientranti nel perimetro di interesse.

Nel 2008, in linea con il Piano di attività predisposto da Fintecna secondo quanto statuito dagli atti convenzionali, sono state chiuse 17 liquidazioni così dette "domestiche" riducendo le residue gestioni oggetto del mandato a n. 69; nel corso del medesimo anno è stata chiusa la liquidazione così detta "distinta" ex Gestione fuori bilancio della città di

Catania in liquidazione (ex G.f.b.Ct.).

L'attività svolta nel 2008 è descritta nella Relazione predisposta da Fintecna secondo quanto previsto all'art. 6.3 dell'Atto aggiuntivo dell'8 novembre 2005 e nella predisponenda relazione al Parlamento da sottoscrivere congiuntamente da Fintecna e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

□ Ligestra

Con il completamento dei lavori di perizia l'esercizio 2008 rappresenta di fatto il primo anno di attività. Si ricorda infatti che dopo il trasferimento dei patrimoni facenti capo all'ex Gruppo Efim, avvenuto nel luglio del 2007, e fino alla consegna della perizia nel marzo 2008, l'attività della Ligestra ha riguardato essenzialmente l'acquisizione delle informazioni riferite alle complesse problematiche acquisite con riferimento sia a quelle tipiche del processo di liquidazione dei patrimoni ex Efim che a quelle svolte in qualità di commissario liquidatore delle procedure riguardanti le società in liquidazione coatta-amministrativa.

L'andamento della gestione per l'esercizio in esame è descritta nel capitolo "Andamento delle principali Società partecipate".

Contenzioso

Per quanto concerne la gestione del contenzioso, l'esercizio concluso il 31.12.2008 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle attività volte alla ricerca e definizione di accordi stragiudiziali, nonché dall'assistenza ai legali che patrocinano in giudizio gli interessi della Società. La maggiore criticità delle residue vertenze ha reso meno agevole l'individuazione ed il perfezionamento di soluzioni transattive. Si è comunque ottenuta una contrazione del numero delle controversie in essere, al netto di quelle a suo tempo sorte in capo a società poi incorporate in Fintecna. Anche per il trascorso esercizio, quindi, le attività svolte hanno condotto alla definizione giudiziale di vertenze spesso risalenti, nonché alla conclusione di accordi transattivi, raggiunti su basi di opportunità giuridica e di convenienza economica per la Società.

L'intervenuta verifica in merito alla fattibilità di ipotesi transattive, anche attraverso la ricerca di un utile confronto con le controparti che escluda posizioni pregiudiziali nonché una ricostruzione quanto più possibile obiettiva delle vertenze, con particolare riguardo alla genesi dei rispettivi

contenziosi, non hanno evitato che il numero dei contenziosi riferibili alla Società permanga comunque elevato.

Nell'ambito delle aziende acquisite in anni recenti da Fintecna, è proseguita la gestione del contenzioso riveniente dalla Finsider S.p.A. in liquidazione, attualmente cifrabile in 23 giudizi.

Parallelamente, è stata avviata un'operazione di recupero dei crediti vantati dalla Finsider S.p.A. in liquidazione – o da società a suo tempo da essa incorporate – nei confronti di numerose procedure concorsuali. Detta attività sta procedendo in modo positivo per la Società, tenuto conto che in alcuni casi si è già provveduto ad incassare importi significativi.

Nel corso dell'esercizio appena concluso ha avuto inoltre inizio la gestione del contenzioso ereditato dalla Servizi Tecnici S.p.A. in liquidazione per effetto della fusione per incorporazione di quest'ultima nella Fintecna.

Detto contenzioso è riferibile essenzialmente alle diverse aree di intervento delle realtà medio tempore confluite nella ex Servizi Tecnici in qualità di concessionaria di Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di lavori di costruzione/ristrutturazione di a) Caserme per le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato), b) Palazzi di Giustizia, c) Sedi Universitarie, d) Uffici Postali ed e) Edilizia Penitenziaria, in diversi Comuni d'Italia.

In tale contesto, le vertenze riguardano sia il rapporto a monte con gli enti concedenti, avendo ad oggetto il recupero di crediti a vario titolo vantati dalla società nell'ambito del rapporto concessorio (le cause attive), ovvero richieste economiche delle varie Amministrazioni per possibili inadempimenti asseritamente attribuiti alla concessionaria nell'esecuzione degli interventi in concessione (le cause passive, invero minori), sia il rapporto a valle con le imprese e/o associazioni temporanee di imprese appaltatrici ed esecutrici dei lavori. Tali ultime controversie, che rappresentano la mole maggiore e più significativa del complessivo contenzioso della ex Servizi Tecnici, afferiscono essenzialmente a richieste economiche avanzate dalle imprese a vario titolo (saldo lavori, riserve per maggiori oneri, ritardati pagamenti, interessi ed altro), nell'ambito dei contratti di appalto per l'esecuzione delle opere.

Al riguardo, va peraltro segnalato che, ai sensi della normativa che disciplina l'esecuzione dei lavori pubblici in regime di concessione, laddove le controversie da ultimo richiamate riguardino presunte lesioni di diritti ed interessi per fatti non imputabili alla concessionaria, bensì direttamente alle varie Amministrazioni concedenti, gli effetti economici di tali controversie possono, in molti casi, essere ribaltati (per intero o parzialmente) ai suddetti Enti.

In ogni caso, anche in considerazione dell'alea propria di ogni vertenza nonché delle specifiche posizioni processuali di volta in volta assunte dalle Amministrazioni concedenti, i contenziosi